

*Come coreografo hai collaborato con grandi nomi della musica italiana, da Bennato a Rava a Giovanni Sollima. Come nascono queste collaborazioni e a quale delle tue coreografie sei maggiormente affezionato?*

I compositori ai quali facevi riferimento rappresentano un periodo particolarmente felice della collaborazione con il Teatro Sociale di Rovigo, quando si commissionavano nuove "opere prime" a compositori emergenti o noti; produzioni che hanno contribuito a focalizzare l'attenzione sul Teatro di Rovigo e sulla nostra compagnia. Purtroppo le cose sono cambiate, i nostri progetti adesso sono per la maggior parte auto-prodotti ma la compagnia non ha rinunciato a collaborare con giovani compositori. Infatti i nuovi spettacoli portano la firma, per la parte musicale, di giovani artisti rodigini. Per tornare alla domanda, ognuno è stato importante; l'incontro con Bennato è stato particolarmente fortunato perché "Pinocchio" ha superato, con sorpresa di tutti, le 160 rappresentazioni. Quello con Rava mi ha dato la possibilità di conoscere un artista straordinario che ha composto per un nostro progetto. La coreografia alla quale sono più affezionato è sempre quella che verrà, la prossima. Generalmente non riesco a dare una dimensione troppo affettiva a quello che faccio, alla fine trovo sempre che avrei potuto fare meglio.

*Nella nostra provincia non mancano le scuole di danza più o meno professionali. Al balletto è dedicata parte della stagione teatrale del Sociale di Rovigo. Grazie a te anche la rassegna estiva "Tra ville e giardini", di cui sei direttore artistico, ci delizia con balletti di respiro internazionale. Ritieni che ci si possa accontentare visti i tempi o ritieni che esperienze come quella di "Vetrina danza" siano ancora possibili per un territorio di provincia come il nostro?*

Vetrinadanza è stata una bella e importante esperienza che ha permesso poi di realizzare la Stagione di Danza al Teatro Sociale; da cinque anni finalmente anche il nostro Teatro ha una stagione di danza come i maggiori teatri italiani. È stato un fertile terreno che ha creato un pubblico, degli appassionati. Se ci fossero le risorse e la volontà, rimetterei in piedi subito una stagione estiva di danza, soprattutto in una cornice così bella come quella del Chiostro degli Olivetani. Non bisogna dimenticare comunque che d'estate, in un altro incantevole posto, Villa Badoer a Fratta Polesine, si è cercato, e speriamo di poter continuare, di creare un'esperienza analoga: una stagione estiva di danza che è molto seguita. Mi pare poi che ultimamente la città abbia fatto un'altra scelta per la programmazione estiva: mi riferisco alle varie notti bianche, rosa, ecc. con proposte diverse dove sicuramente è la quantità la caratteristica principale.

*Per finire non possiamo non chiederti quali sono i tuoi progetti futuri.*

Abbiamo appena debuttato con un nuovo spettacolo al Teatro Sociale: "Lost in a dream". A fine mese saremo a Mantova e a Trento con la ripresa di "Pulcinella". Ma il mio desiderio primario per il futuro è di poter continuare a fare quello che faccio, magari meglio.



"Lost in a dream"